

mente se gli apparteneva) nel regno Numitore lor avolo. Et sotto il detto reggimento eleffero edificare una nuova Citta, per piu commodo luogo fu la riva del Tevere, donde essi erano stati allevati, in forma quadrata. E sopra di questo vennero in contesa, come si haveva a nominare overo a reggere, per haver ciascuno di loro la gloria del nome, e trascorsi dalle parole Romolo amazzò Remo, e volse che questa citta fosse dal suo nome chiamato Roma, essendo egli di anni diciotto.

Essendo passati quattro *mesi*, ch'era edificata, non havendo donnè mando effo Romolo ambasciadori alle citta vicine, a domandarne in matrimonio, & essendogli denegato, ordino alli *diciotto di Settembre* certe feste addimandate Consuali, alle quali concorsi una gran moltitudine di Sabini, si maschi, come femine, & ad un certo segno fece rapire tutte le vergini, che furono seicento ottanta tre, & si diedero per moglie alli piu degni. Eleffe anco cento huomini delli principali per suoi consiglieri, li quali dalla vecchiezza furono addimandati Senatori, & dalla loro virtu Padri, il loro collegio Senato, & i suoi descendenti Patritii. Divise la gioventù in ordini militari, della quale ne eleffe tre centurie di cavallieri per sua guardia, robustissimi giovani, & delle piu generose famiglie, li quali furono chiamati Celeri. diede ancora i piu poveri nella protectione de' potenti, & quelli chiamo Clienti, & questi Padroni, & il resto della moltitudine Popolo. Divise la plebe in *trentacinque* curie. fece molte legge, tra le quali fu questa, Che ni un Romano essercitasse arte da sedere, ma che si desse alla militia, & all'agricoltura solamente. Ritrovandosi poi in Campo Martio, vicino alla palude de Caprea, a rassignare l'essercito, spari, ne *mai piu* in luogo alcuno si vidde, essendo d'anni cinquanta *sei*, havendone regnato 38. non lasciando di se progenie alcuna, & lasciando nella citta quaranta sei mila pedoni, & quasi mille cavallieri, havendola cominciata con tre mila huomini a piedi, & trecento a cavallo solamente, li quali furono d'Alba.

Romolo adunque fu il fondatore della citta & dell' Imperio Romano, & prima Re di quella. dopo il quale ne furono sei, & l'ultimo fu Tarquinio Superbo, le quale fu cacciato da Roma, perche Sesto suo figliuolo violò di notte Lucretia

1 *Annis* potius, ut vult *Dion. Hal.* | Reipublicæ hoc ausum fuisse non qui recentis & nondum constitutæ | credit. 2 Ita pene omnia *Calendaria*,
moglie